

Descrizione osservativa che ho effettuato poco prima dell'inizio della lezione in cui si presenta un conflitto tra due bambini in cui T accusa B di avergli detto una parolaccia.

T: "Maestra il M mi ha detto una parolaccia"

B: "Ma non è vero"

Maestra: "Le parolacce, non si dicono, se qualcuno sente che qualcuno dice un parolaccia deve andare dal bambino e ricordargli che le parolacce non vanno dette.

Perché secondo voi è sbagliato dire le parolacce?"

B: "Posso dire una cosa però? La sorella della M dice sempre le parolacce"

Maestra: "E tu quando senti che dice le parolacce cosa fai?"

B: "Gli dico sempre che le parolacce non si devono dire che se no poi le imparo ma lei non mi ascolta mai"

Maestra: "Allora tu devi far finta di non aver sentito, devi fartelo entrare da un orecchio e uscire subito dall'altro. Devi proprio far finta di niente. Lei deve imparare a essere più educata, tu lo sei quindi non le dici."

T: "Il papà ogni volta se sente se sente che la mamma sbaglia, lui le dice però"

Maestra: "Anche agli adulti purtroppo capita di dire le parolacce però bisogna cercare il più possibile di trattenersi"

T: "Si però maestra non c'è mai una sera in cui non dice le parolacce"

Maestra: "Tu dovresti dirgli che sta sbagliando, perchè si sbaglia a dire le parolacce secondo voi?"

M: "Perché se no poi le ripetiamo"

Maestra: "perché se no poi si ripetono.."

E: "Quando il papà va a guardare la partita dal mio nonno io sento che urla e dice le parole ogni due minuti e allora gli dico che non deve dirle ma lui mi dice che deve sfogarsi"

P: "Ma maestra cosa vuol dire sfogarsi?"

Maestra: "sfogarsi.. Qualcuno sa e vuole spiegare a E cosa vuol dire sfogarsi?"

N: "Quando uno è arrabbiato e allora poi dice le parolacce"

Maestra: "Allora, troviamo insieme altri modi per sfogarsi che non siano dire le parolacce"

F: "Urlare"

Maestra: "Urlare"

C: "Cantare"

E: "Piangere"

Maestra: "Vero, anche piangere può servire per scacciare la rabbia e il nervoso"

F: "Fischiare"

E: "Ballare"

M: "O se no si possono dire delle parole ma non parolacce tipo la mamma dice sempre: cavolini e cavolini non è una parolaccia"

F: "Ieri il mio papà, allora ieri il mio papà era seduto sulla sua poltrona con il suo computer e dopo ha se.. E poi la, la poltrona continuava a scricchiolare e dopo si è rotta e lui ha cominciato a dire le parolacce"

G: "Ma le parolacce non si diconooo"

Maestra: "Le parolacce non si dicono. Se capita che le sentite dire andate a dirgli che possono usare altri metodi e altre parole più gentili per far uscire la rabbia perché certe volte anche gli adulti sbagliano, sbaglia la mamma sbaglia il papà e anche le maestre ogni tanto"

C: "Anche mia sorella"

Maestra: "Sì è vero, anche i fratelli e le sorelle sbagliano"

A: "Anche i miei fratelli"

T: "Ma tu A non hai fratelli"

A: "Invece sì, ne ho due"

Maestra: "Secondo voi possiamo ritenere concluso questo dialogo? Abbiamo capito cosa è giusto dire e fare e cosa no?"

Bambini in coro: "Siiiiiiiiii"

Maestra: "Anche oggi abbiamo capito qualcosa in più"

E: "Sì però non si devono dire neanche in bergamasco perché.. Perché no"

Maestra: "Sì neanche in bergamasco perché le parolacce sono parolacce in qualsiasi lingua. giusto?"

Bambini in coro: "Siiiiiiiiii"

Maestra: "Quindi ora possiamo riprendere la nostra lezione"